

# «L'impegno quotidiano il nostro coraggio»

GIULIO BROTTI

«**S**iamo una comunità plurale, in cui è in corso un intenso processo di rinnovamento e ricambio generazionale. Desideriamo annunciare laicamente il Vangelo sulle strade percorse da tutti gli uomini e le donne del nostro tempo; tuttavia, siamo anche tenuti a salvaguardare la «differenza cristiana». Vale ancor oggi, per noi, quanto san Paolo raccomandava nella «Lettera ai Romani»: «Non conformatevi alla mentalità di questo secolo». Così ieri pomeriggio, a Bonate Sotto, il presidente provinciale Daniele Rocchetti ha descritto i compiti e le prospettive per il prossimo futuro delle Acli, nell'appuntamento di apertura dell'anno sociale 2023-2024. Nella prima parte dell'incontro, i partecipanti hanno visitato i resti della ba-

silica romanica di Santa Giulia alla periferia del paese: presenti il sindaco Carlo Previtali e l'assessore alla Cultura Francesca Monzani, la storia e le caratteristiche architettoniche del complesso sono state illustrate dalla guida Marina Corna. Successivamente, presso la chiesa di San Giorgio, Valeria Di Gaetano e Michele Tallarini hanno riassunto alcuni elementi significativi dell'ultimo «bilancio sociale» delle Acli provinciali («È un documento – hanno detto – che non serve solo a comunicare all'esterno quanto siamo andati facendo, ma permette anche a noi di capire in quale misura abbiamo conseguito gli obiettivi prefissati»).

Ha poi preso la parola Daniele Rocchetti, che il prossimo anno vedrà concludersi il suo ultimo mandato e ha già annunciato di non voler mantenere alcun incarico nella presidenza provinciale: «In un recente articolo del sociologo Mauro Magatti – ha detto – si sottolineava l'enorme peso del



Il presidente delle Acli Daniele Rocchetti ieri a Bonate Sotto

debito pubblico italiano, che sembra frenare qualsiasi politica di rilancio e modernizzazione del nostro Paese. In una situazione allarmante per quanto riguarda le crescenti disegualianze sociali, la tenuta della sanità pubblica e il sistema dell'istruzione, una parte degli italiani pare intenzionata a vivere di rendita, mentre un'altra parte – trovandosi in difficoltà nell'interpretare questioni complesse – reagisce coltivando nuove forme di intolleranza e di xenofobia. Ci sono però anche moltissimi nostri connazionali che, con passione e competenza, danno ogni giorno il meglio di sé sul luogo di lavoro e nei diversi ambiti della società civile». Ritornando sulla «virtù» a cui si ispirerà il percorso delle Acli bergamasche nel

2023-2024, quella del «coraggio», Rocchetti ha affermato che «non andrà testimoniata tramite particolari atti di eroismo, ma attraverso la costanza dell'impegno quotidiano e la fedeltà ai propri valori di riferimento».

È poi intervenuto don Cristiano Re, delegato vescovile per la vita sociale e assistente diocesano delle Acli: «Il coraggio che ci è richiesto – ha ribadito – non comporta delle esibizioni di forza muscolare o di una presunta superiorità intellettuale. Si tratta invece di tornare sulla nostra interiorità, trovando in essa delle ragioni che ci aiutino ad accompagnare le nostre parole con azioni coerenti».